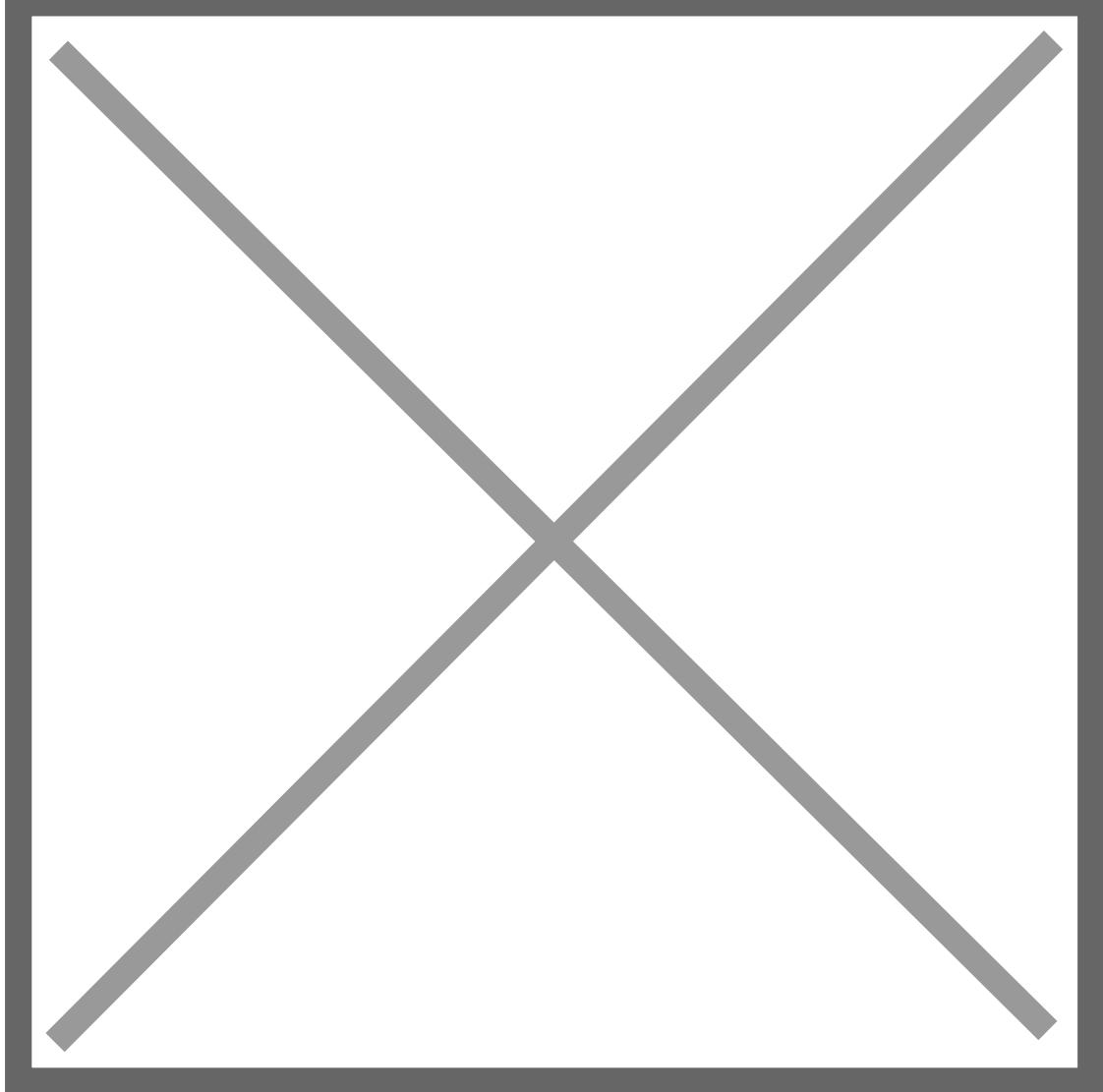


Scuola

Un questionario molto ben orientato



[WeSchool](#), una piattaforma per la didattica a distanza, lancia un sondaggio per docenti e studenti e si viene a scoprire che ben il 75% di costoro vorrebbe che in aula si parlasse di più di gender. Ma come? Non si fa altro che parlare di gender dalla mattina alla sera ovunque.

E infatti le associazioni prolife e profamily Pro Vita e Famiglia, Family Day/Difendiamo i Nostri Figli, Articolo 26 e Non si Tocca la Famiglia, in una nota fanno sapere che il questionario sarebbe stato "*pensato per orientare le risposte*" dato che "*l'impostazione dei quesiti*" sarebbe "*tutt'altro che super partes*".

Inoltre è "*inevitabile che gli studenti indecisi e disorientati rispondano secondo i criteri suggeriti tra le righe dal sondaggista, che poi userà i risultati della sua indagine per finalità non scientifiche, né didattiche ma meramente politiche*".

"Ancora una volta si provano a imporre tematiche educative sensibili ai nostri figli senza consenso dei genitori"

, spiega Maria Rachele Ruiu, membro del Direttivo di Pro Vita e Famiglia, una strategia "per promuovere attività scolastiche senza la condivisione con le famiglie e per di più su temi su cui anche la comunità scientifica è divisa".